



28 maggio 2010

Ulteriori varianti di semplificazione durevole dell'imposta sul valore aggiunto

Rapporto del Consiglio federale

sul messaggio concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto (08.053)

Compendio

Nell'ottobre del 2009 il Consiglio federale ha raccomandato alla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale di soprassedere alla discussione della seconda parte della riforma dell'imposta sul valore aggiunto (parte B), annunciando che avrebbe presentato un messaggio complementare. Il messaggio complementare era destinato a prendere in considerazione la mutata situazione iniziale dall'epoca della pubblicazione del messaggio e ad accogliere inoltre le conoscenze acquisite nel frattempo, come pure dati in cifre più attuali. Il Consiglio federale ha inoltre annunciato l'esame di varianti delle fasi di riforma previste dalla parte B del messaggio.

Oltre al modello di aliquota unitaria previsto nel messaggio, l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha esaminato in maniera approfondita due ulteriori varianti, ne ha calcolato le ripercussioni e ha analizzato in quale misura esse esplicano effetti di semplificazione e di promovimento della crescita. Una di queste varianti incentra la riforma sull'uniformazione dell'aliquota, mentre l'altra è focalizzata sulla riduzione delle eccezioni all'imposta.

Il presente rapporto descrive anzitutto in maniera approfondita entrambe queste varianti e le loro ripercussioni in modo da poter confrontare i tre modelli. L'ultimo capitolo del rapporto opera un confronto tra le tre varianti.

In complesso si può affermare che il modello dell'aliquota unitaria già contenuto nel messaggio consente il miglioramento più netto rispetto allo status quo e che sulla base della media di tutti i criteri è anche quello che meglio si afferma rispetto alle altre varianti. In base ai risultati del proprio esame il Consiglio federale ha deciso di raccomandare ulteriormente al Parlamento l'attuazione del modello dell'aliquota unitaria, modello che è del resto proposto anche nel messaggio complementare.

Indice

Compendio	2
Indice 3	
Introduzione	4
1 Situazione iniziale	4
2 Prospetto delle varianti esaminate.....	4
Parte I: Modello di aliquota unitaria senza abrogazione di eccezioni all'imposta (variante 2) ..6	
3 Prospetto	6
3.1 Contenuto	6
3.2 Procedura di consultazione	7
4 Ripercussioni	7
4.1 Ripercussioni per le persone contribuenti.....	7
4.2 Ripercussioni per la Confederazione.....	9
4.3 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni.....	10
4.4 Ripercussioni sulle economie domestiche.....	10
4.4.1 Ripercussioni a breve termine sulle economie domestiche.....	10
4.4.2 Ripercussioni a lungo termine sulle economie domestiche.....	13
4.5 Ripercussioni sull'economia	13
5 Valutazione.....	13
Parte II: modello a due aliquote con soppressione del maggior numero possibile di eccezioni all'imposta (variante 3).....	15
6 Prospetto	15
6.1 Contenuto	15
6.2 Procedura di consultazione	16
7 Ripercussioni	16
7.1 Ripercussioni sulle persone contribuenti	17
7.1.1 Ripercussioni del modello a due aliquote sulla sanità	18
7.1.2 Ripercussioni del modello a due aliquote sul settore della formazione	19
7.1.3 Ripercussioni del modello a due aliquote sul settore culturale	20
7.1.4 Ripercussioni del modello a due aliquote sullo sport.....	20
7.2 Ripercussioni per la Confederazione.....	21
7.3 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni.....	22
7.4 Ripercussioni sulle economie domestiche.....	22
7.4.1 Ripercussioni a breve termine sulle economie domestiche.....	22
7.4.2 Ripercussioni a lungo termine sulle economie domestiche.....	25
7.5 Ripercussioni sull'economia	26
8 Valutazione.....	26
Parte III: Confronto e conclusione	28

Introduzione

1 Situazione iniziale

Nell'ottobre del 2009 il Consiglio federale ha raccomandato alla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale di soprassedere alla discussione della seconda parte della riforma dell'imposta sul valore aggiunto (parte B), annunciando che avrebbe presentato un messaggio complementare. Il messaggio complementare era destinato a prendere in considerazione la mutata situazione iniziale dall'epoca della pubblicazione del messaggio e ad accogliere inoltre le conoscenze acquisite nel frattempo, come pure dati in cifre più attuali. Il Consiglio federale ha inoltre annunciato l'esame di varianti delle fasi di riforma previste dalla parte B del messaggio.

Nell'esame di ulteriori varianti figuravano in primo piano modelli che avessero un effetto di semplificazione, nel senso che neutralizzassero singoli o più problemi menzionati nel messaggio e nel messaggio complementare, ma che in complesso intaccassero meno profondamente il sistema esistente e avessero quindi ripercussioni meno ampie del modello di aliquota unitaria previsto dal Consiglio federale. Tutte le varianti esaminate dovevano adempiere il criterio della neutralità di gettito della riforma, nel senso che le aliquote di imposta dovevano essere stabilite in maniera tale che le entrate di imposta rimanessero identiche.

Il numero di possibili varianti è praticamente illimitato se si modulano le diverse aliquote di imposta e si introducono più o meno eccezioni. Per quanto riguarda la eccezioni il trattamento fiscale della sanità in particolare influisce in maniera sostanziale sull'entità dell'aliquota di imposta. Oltre al modello di aliquota unitaria previsto nel messaggio, l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha esaminato in maniera approfondita due ulteriori varianti, ne ha calcolato le ripercussioni e ha analizzato in quale misura esse esplicano effetti di semplificazione e di promovimento della crescita. Una di queste varianti incentra la riforma sull'uniformazione dell'aliquota, mentre l'altra è focalizzata sulla riduzione delle eccezioni all'imposta.

In base ai risultati del proprio esame il Consiglio federale ha deciso di raccomandare ulteriormente al Parlamento l'attuazione del modello dell'aliquota unitaria, modello che è del resto proposto anche nel messaggio complementare. Il presente rapporto descrive anzitutto in maniera approfondita entrambe queste varianti e le loro ripercussioni in modo da poter confrontare i tre modelli. L'ultimo capitolo del rapporto opera un confronto tra le tre varianti.

2 Prospetto delle varianti esaminate

L'illustrazione qui appresso raffronta le tre varianti esaminate con la situazione esistente attualmente. La variante 1 propone l'attuazione della proposta presentata nel messaggio complementare del Consiglio federale. Le varianti 2 e 3 sono spiegate dettagliatamente nel presente rapporto.

Status quo

Parte A Status quo 3 aliquote ed eccezioni	Aliquota normale	Ali- quo- ta spe- cia- le	Aliquota ridotta	Eccezioni abro- gabili	*
-------------------------------------------------------------------	-------------------------	------------------------------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------	---

Alternativa allo status quo: ulteriore riforma dell'IVA

Variante 1: parte B con- formemente al messag- gio	Aliquota unitaria 6,2 % / 6,5 %			*
Variante 2: aliquota uni- taria con ec- cezioni	Aliquota unitaria 6,7 % / 7,1 %	Eccezioni abro- gabili		*
Variante 3: modello a 2 aliquote senza ecce- zioni	Aliquota normale 7,6 % / 8,0 %	Aliquota ridotta 3,2 % / 3,4 %		*

* Per motivi vincolati al sistema non è prevista la soppressione delle eccezioni a favore del settore finanziario e assicurativo, degli immobili di abitazione e dei giochi d'azzardo come pure dell'agricoltura e delle collettività. La motivazione dettagliata può essere consultata alle pagine 6191 segg. del messaggio del 2008.

La *variante 1* corrisponde alla parte B del messaggio, con la differenza che l'aliquota ammonta ora al 6,2 per cento¹ invece che al 6,1 per cento. Come la parte B del messaggio la variante 1 prevede la soppressione di tutte le eccezioni all'imposta che possono essere abrogate. Le eccezioni sono mantenute soltanto nei casi in cui il dispendio amministrativo non ha alcun rapporto con il gettito o in cui non è tecnicamente possibile stabilire una corretta base di calcolo dell'imposta.

La *variante 2* prevede anch'essa una fusione in un'unica aliquota delle tre aliquote di imposta attuali. Le eccezioni non sono invece modificate e sussistono integralmente. L'aliquota unitaria neutrale dal profilo del gettito è quindi del 6,7 per cento ed è rispettivamente arrotondata al 7,1 per cento nel quadro del suo aumento per il finanziamento complementare dell'AI.

La *variante 3* corrisponde al modello a due aliquote già posto in consultazione: le eccezioni sono soppresse in misura identica a quella della variante 1, ma sottoposte in linea di massima a un'aliquota ridotta. È mantenuta l'aliquota normale del 7,6 per cento (8 per cento compreso il finanziamento complementare dell'AI). Vi si aggiunge un'aliquota ridotta del 3,2 per cento (compreso il finanziamento complementare dell'AI) sulle prestazioni ad esempio nei settori dei generi alimentari, della ristorazione, della cultura, dello sport, della formazione, dell'alloggio e della sanità.

¹ Compresi 0,1 punti percentuali per il correttivo di politica sociale; dopo l'aumento delle aliquote per il finanziamento complementare dell'AI l'aliquota unitaria ammonta al 6,5 %.

Parte I: Modello di aliquota unitaria senza abrogazione di eccezioni all'imposta (variante 2)

3 Prospetto

Parte A Status quo 3 aliquote ed eccezioni	Aliquota normale	Aliquota speciale	Aliquota ridotta	Eccezioni abrogabili	*
Variante 2: aliquota unitaria con eccezioni	Aliquota unitaria 7,1 %			Eccezioni abrogabili	*

* Per motivi vincolati al sistema non è prevista la soppressione delle eccezioni a favore del settore finanziario e assicurativo, degli immobili di abitazione e dei giochi d'azzardo come pure dell'agricoltura e delle collettività.

3.1 Contenuto

La presente variante riprende un settore parziale della parte B del messaggio, nel senso che le tre aliquote di imposta sono uniformate in una sola aliquota. Le eccezioni di cui all'articolo 21 capoverso 2 LIVA sono invece mantenute integralmente e senza modifiche rispetto alla situazione attuale. L'aliquota unitaria raggiungerebbe il 6,7 per cento². È altresì necessario un adeguamento della deduzione forfetaria dell'imposta precedente sui prodotti naturali (art. 28 cpv. 2 LIVA) dal 2,4 per cento al 3,3 per cento (tenuto conto dell'aumento dell'aliquota a favore dell'AI esso ammonta al 3,5 per cento).

Rispetto alla situazione attuale risultano pertanto modifiche nel solo settore delle aliquote. Le prestazioni attualmente tassate con l'aliquota normale del 7,6 per cento beneficiano di uno sgravio. I settori ai quali si applica al momento un'aliquota ridotta sono invece gravati più fortemente. Si tratta segnatamente dei seguenti settori:

- generi alimentari e bevande analcoliche;
- piante, foraggi e concimi;
- medicinali;
- giornali, riviste e libri;
- prestazioni della radiotelevisione;
- prestazioni di alloggio.

La presente variante adempie le esigenze della mozione Hess (04.3655), nel senso che oltre alle forniture di generi alimentari e di bevande (anche alcoliche) e delle cifre d'affari delle vendite da asporto (take-away) anche le cifre d'affari della ristorazione e le prestazioni di alloggio sottostanno alla medesima aliquota di imposta.

Si evitano altresì problemi di delimitazione e distorsioni alla concorrenza nel settore dei media perché tutte le prestazioni mediatiche (giornali, libri, prestazioni televisive e radiofoniche,

² Dopo l'aumento delle aliquote al 1° gennaio 2011 l'aliquota unitaria neutrale dal profilo del gettito ammonterebbe al 7,052 per cento. Da un profilo commerciale sensato questa aliquota va arrotondata di un'unità dopo la virgola e ammonta pertanto al 7,1 per cento.

audiolibri, prestazioni di servizi Internet ecc.) soggiacciono alla medesima aliquota di imposta.

Dato che le eccezioni sussistono e che vengono unicamente uniformate le aliquote questa variante è in sintonia con la Direttiva europea relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (Direttiva IVA)³. Secondo l'articolo 97 della Direttiva IVA l'aliquota di imposta dovrebbe nondimeno ammontare almeno al 15 per cento.

3.2 Procedura di consultazione

Nessuna procedura di consultazione è stata finora effettuata su questa variante.

4 Ripercussioni

4.1 Ripercussioni per le persone contribuenti

L'introduzione di un'aliquota unitaria comporta sgravi amministrativi per le persone contribuenti. Questi sgravi si fanno sentire se un contribuente effettua prestazioni imponibili oggi ad aliquote differenti. Per quanti riguarda i contribuenti che effettuano effettivamente il conteggio la situazione con riferimento al 2008 è la seguente:

Tabella 1 **Persone contribuenti che effettuano il conteggio con due o tre aliquote di imposta**

Aliquote applicate	Numero di contribuenti	
		in % *
Aliquota normale + ridotta, senza aliquota speciale	28 977	13,8%
Aliquota normale + speciale, senza aliquota ridotta	3 043	1,4%
Aliquota ridotta + speciale, senza aliquota normale	3	0,0%
Aliquota normale + ridotta + speciale (alberghi)	2 937	1,4%
Contribuenti con 2 o 3 aliquote	34 960	16,6%

* In % di tutti i contribuenti che nel 2008 hanno dichiarato cifre d'affari imponibili secondo il metodo di rendiconto effettivo

A ciò si aggiungono ancora circa 15 000 contribuenti con il metodo di rendiconto dell'aliquota saldo o forfettaria, che eseguono prestazioni imponibili ad aliquote differenti. Complessivamente sono circa 50 000, ovvero quasi un sesto di tutti i contribuenti, coloro che traggono notevoli vantaggi amministrativi dal fatto che tutte le loro prestazioni imponibili soggiacciono alla medesima aliquota d'imposta. Inoltre, gli oltre 210 000 contribuenti che conteggiano con il metodo effettivo approfittano del fatto che le loro spese sono imponibili a un'aliquota unica, ciò che contribuisce notevolmente a semplificare il calcolo dell'imposta precedente deducibile. Ne risulta anche una riduzione dei rischi delle persone contribuenti perché viene a sparire un'importante fonte di errori e quindi un rischio notevole di riprese fiscali.

Rambøll⁴ ha calcolato su incarico del Seco i costi amministrativi della legislazione in materia di IVA sulla base del modello standard di costi. Lo studio in questione non ha esaminato il modello di aliquota unitaria secondo la variante 2. Si può nondimeno supporre che i risparmi

³ Cfr. Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, art. 131 segg.

⁴ Rambøll Management GmbH, Messung der Bürokratiekosten der Mehrwertsteuer-Gesetzgebung auf Basis des Standard-Kosten-Modells, settembre 2007; <http://www.seco.admin.ch/themen/00374/00459/02118/index.html?lang=de>

amministrativi conseguiti dalle persone contribuenti siano elevati in maniera analoga a quelli realizzati con il modello di aliquota unitaria secondo la variante 1. Rispetto allo status quo i costi amministrativi delle persone contribuenti dovrebbero essere inferiori in un ordine di grandezza del 15 per cento.

Come risulta dalla tabella 2 l'onere fiscale diminuirà per la grande maggioranza dei prodotti e delle prestazioni. Gli offerenti di prodotti meno gravati fiscalmente potranno abbassare i prezzi e incentivare le vendite.

Tabella 2 Variazione del carico dell'IVA secondo il settore (2008)

Riduzione dell'onere	Numero	Totale
Prestazioni di servizi nell'orticoltura	2 939	291 162 88,3%
Produzione di vini, bevande spiritose e tabacchi	1 139	
Selvicoltura	881	
Attività minerarie ed estrattive	480	
Produzione di beni imponibili all'aliquota normale	27 425	
Approvvigionamento energetico	1 386	
Edilizia	52 138	
Industria automobilistica	14 270	
Commercio di beni imponibili all'aliquota normale	41 788	
Ristorazione (<i>escluso catering</i>)	20 625	
Riparazione	586	
Trasporto e comunicazioni	11 692	
Istituti di credito, assicurazioni	6 339	
Fondi e abitazioni, locazione di beni mobili, prestazioni di servizi relative alle imprese	90 534	
Eliminazione delle acque di scarico e di rifiuti e altri tipi di smaltimento	3 023	
Altre prestazioni di servizi (parrucchiere, centro fitness ecc.)	8 753	
Settore pubblico, istruzione, sanità e socialità (aliquota normale)	2 883	
Registrazioni musicali, sport	4 264	
Attività indeterminate	17	

Aumento e riduzione dell'onere	Numero	Totale
Produzione di concime e prodotti farmaceutici	322	22 439 6,8%
Tipografie e legatorie	1 470	
Produzione di beni imponibili all'aliquota normale e ridotta	406	
Commercio di beni imponibili all'aliquota normale e ridotta (supermercati, chioschi, commercio di animali domestici ecc.)	8 587	
Catering	608	
Strutture d'alloggio con ristorazione	4 892	
Case editrici	1 385	
Settore pubblico, istruzione, sanità e socialità (aliquota normale e ridotta)	2 545	
Rappresentanze di interessi, cultura	2 224	

Aumento dell'onere	Numero	Totale
Agricoltura, pesca	2 228	16 171 4,9%
Produzione di prodotti alimentari e alimenti per animali, acqua minerale e bevande rinfrescanti	1 925	
Strutture d'alloggio senza prestazioni imponibili all'aliquota normale	688	
Approvvigionamento idrico	1 045	
Commercio di (attività principali) cereali, sementi, alimenti per animali, piante, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici, libri ecc.	8 317	
Medici generici e specialisti	1 850	
Cinema	118	

Totale dei contribuenti 329 772

4.2 Ripercussioni per la Confederazione

L'aliquota unitaria del 6,7 per cento (7,1 % tenuto conto dell'aumento delle aliquote a favore dell'AI) è stabilita in maniera neutrale dal profilo del bilancio. Questa variante ha nondimeno ripercussioni sulle finanze della Confederazione. La prima ripercussione risiede nel fatto che

tutti gli acquisti di prestazioni di servizi e di beni attualmente gravati con l'aliquota normale del 7,6 per cento sono d'ora in poi comprensivi di un'IVA del solo 6,7 per cento. Ciò concerne le prestazioni edilizie, ma ad esempio anche gli acquisti di computer, di mobili d'ufficio e di veicoli. Il minor onere che ne risulta per la Confederazione ammonta a circa 42 milioni di franchi all'anno (stato 2007).

La variante 2 si ripercuote positivamente anche sul fabbisogno di personale dell'AFC. Le semplificazioni che vi sono abbinate consentono una riduzione dell'effettivo di personale fino a quasi il 10 per cento rispetto allo status quo. Ne è comunque condizione il fatto che i posti per coprire il maggior fabbisogno risultante dalla parte A dal progetto di riforma siano poi anche effettivamente creati.

4.3 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni

I Cantoni e i Comuni sono i beneficiari del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2. L'IVA sugli acquisti di prestazioni di servizi e di beni si riduce infatti di circa 90 milioni nel caso dei Cantoni e di un importo compreso tra 80 e 85 milioni nel caso dei Comuni (stato 2007).

4.4 Ripercussioni sulle economie domestiche

4.4.1 Ripercussioni a breve termine sulle economie domestiche

Nel contesto dell'aliquota unitaria secondo la variante 2 si «esporta» meno IVA a imprese ed economie domestiche con sede all'estero rispetto allo status quo. Il fatto che il modello sia strutturato in maniera neutrale dal profilo del gettito ha per conseguenza che le economie domestiche in Patria siano gravate in modo corrispondentemente più forte:

Tabella 3 Carico IVA delle economie domestiche nello status quo e nel quadro del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2

Classi di reddito (in franchi al mese)	Tutte le economie domestiche	0 - 4 499	4 500 - 6 599	6 600 - 8 799	8 800 - 12 199	12 200 e oltre
Reddito mensile dell'economia domestica	8 749	3 148	5 636	7 654	10 318	17 031
Persone per economia domestica	2.23	1.41	1.90	2.27	2.75	2.83

Status quo						
Onere in franchi al mese	315.88	154.90	225.05	289.40	362.54	548.82
Onere in % del reddito	3,70 %	5,04 %	4,09 %	3,87 %	3,60 %	3,31 %

Situazione con l'aliquota unica del 6,7 % (senza abolizione delle esclusioni)						
Onere in franchi al mese	325.14	167.00	236.67	300.45	373.50	549.41
Onere in % del reddito	3,80 %	5,42 %	4,29 %	4,01 %	3,70 %	3,31 %

Differenze in franchi e in percentuale						
Onere supplementare in franchi al mese	9.26	12.10	11.62	11.04	10.96	0.58
Onere supplementare in % del reddito	0,11 %	0,38 %	0,21 %	0,14 %	0,11 %	0,00 %

Il maggiore onere delle economie domestiche è relativamente esiguo. Non si prevede pertanto una compensazione come nel caso del modello di aliquota unitaria secondo la variante 1.

Come nel caso del modello di aliquota unitaria secondo la variante 1 anche in quello del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2 sono in particolare le economie domestiche

composte di una sola persona (senza i pensionati) e quelle composte da coppie a forte reddito e senza figli che se la cavano meglio rispetto allo status quo, mentre le economie domestiche composte da pensionati e quelle composte da coppie con figli avvertono un sensibile aumento dell'onere:

Tabella 4 Carico IVA dei tipi di economie domestiche nello status quo e nel quadro del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2

Classi di reddito (in franchi al mese)	0 - 4 499	4 500 - 6 599	6 600 - 8 799	8 800 - 12 199	12 200 e oltre
Tutte le economie domestiche	12.10	11.62	11.04	10.96	0.58
Economie domestiche di una persona sola (tranne i pensionati)	4.22	1.98	-1.93	-7.77	
Coppie (senza figli)		16.89	10.61	5.63	-4.99
Coppie (con 1 figlio)			13.86	15.57	1.43
Coppie (con 2 figli)			21.88	19.16	9.64
Pensionati	14.43	17.81	16.34	5.85	

Economie domestiche di pensionati e di una persona sola: a causa dell'esiguo numero di osservazioni sono state raggruppate le classi di reddito «8 800 - 12 199» e «12 000 e oltre».

Qui appresso sono illustrati per quattro tipi di economie domestiche le modalità di ripercussione sulle singole categorie di spesa del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2 rispetto allo status quo. Per motivi di comparabilità sono stati scelti i medesimi tipi di economie domestiche e di classi di reddito del messaggio complementare concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto e della variante 3:

Tabella 5 Maggiore e minore onere rispetto allo status quo su singole categorie di spesa di quattro tipi prescelti di economie domestiche nel caso del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2

Tipo di economia domestica Classe di reddito (in franchi al mese) Reddito mensile dell'economia domestica	Economie domestiche di una persona sola (tranne i pensionati) 6 600 - 8 799				Coppie (senza figli) 8 800 - 12 199			
	7 507				10 417			
	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA aliquota unica del 6,7 %	IVA Differenza	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA aliquota unica del 6,7 %	IVA Differenza
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	327.68	7.68	21.42	13.74	652.09	15.28	42.62	27.34
Bevande alcoliche e tabacchi	77.26	5.42	4.81	-0.61	133.33	9.34	8.30	-1.04
Indumenti e calzature	161.27	11.39	10.03	-1.36	244.26	17.25	15.19	-2.06
Abitazione ed energia	1 273.28	19.65	17.36	-2.29	1 567.94	29.60	26.28	-3.32
Apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente	192.46	13.04	11.51	-1.53	344.04	24.04	21.18	-2.86
Sanità	163.13	6.88	6.94	0.06	251.62	10.43	10.87	0.44
Trasporto	618.08	37.01	32.60	-4.41	908.31	54.63	48.12	-6.51
Comunicazioni	145.96	10.31	9.08	-1.23	204.34	14.43	12.71	-1.72
Tempo libero e cultura	538.78	23.30	24.95	1.65	773.31	31.02	33.81	2.80
Insegnamento	37.51	1.14	1.00	-0.14	38.17	1.16	1.02	-0.14
Ristoranti e alberghi	515.65	32.69	32.13	-0.56	698.94	45.37	43.60	-1.77
Altri beni e servizi	174.71	10.56	9.32	-1.24	216.80	13.17	11.62	-1.55
Assicurazioni	1 661.74	32.36	32.06	-0.30	2 443.41	50.91	51.60	0.69
Doni e trasferimenti verso altre economie domestiche	372.85	2.10	1.99	-0.11	193.55	1.09	1.03	-0.06
Altri trasferimenti (regali)	177.35	10.79	10.45	-0.34	143.63	8.72	8.49	-0.23
Imposte e tasse	898.09	27.30	24.04	-3.26	1 209.12	36.76	32.37	-4.39
Totale (in franchi al mese)	7 335.79	251.61	249.68	-1.93	10 022.86	363.20	368.83	5.63
Totale (in % del reddito dell'economia domestica)	97,718 %	3,352 %	3,326 %	-0,026 %	96,214 %	3,486 %	3,541 %	0,054 %

Tipo di economia domestica Classe di reddito (in franchi al mese) Reddito mensile dell'economia domestica	Coppie (con 2 figli)				Pensionati			
	8 800 - 12 199				6 600 - 8 799			
	10 411				7 570			
	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA aliquota unica del 6,7 %	IVA Differenza	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA aliquota unica del 6,7 %	IVA Differenza
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	950.83	22.28	62.15	39.87	703.91	16.50	46.01	29.51
Bevande alcoliche e tabacchi	91.12	6.34	5.67	-0.67	106.94	7.48	6.66	-0.83
Indumenti e calzature	357.14	25.23	22.22	-3.01	201.41	14.23	12.53	-1.70
Abitazione ed energia	1 563.03	28.84	25.72	-3.13	1 269.70	35.81	31.84	-3.97
Apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente	405.81	28.02	24.70	-3.32	341.26	23.37	20.61	-2.76
Sanità	301.87	12.36	12.46	0.10	558.94	21.35	21.50	0.15
Trasporto	873.69	53.63	47.24	-6.40	601.21	36.68	32.30	-4.37
Comunicazioni	229.42	16.20	14.27	-1.93	123.25	8.71	7.67	-1.04
Tempo libero e cultura	870.10	40.15	42.21	2.05	651.80	23.69	28.11	4.42
Insegnamento	76.02	2.31	2.04	-0.28	20.80	0.63	0.56	-0.08
Ristoranti e alberghi	595.02	37.40	36.87	-0.53	415.66	26.67	25.79	-0.87
Altri beni e servizi	293.96	16.84	14.85	-1.99	267.05	15.37	13.57	-1.80
Assicurazioni	2 673.44	57.73	59.47	1.73	1 061.78	34.34	38.65	4.31
Doni e trasferimenti verso altre economie domestiche	83.12	0.47	0.44	-0.03	335.45	1.89	1.79	-0.10
Altri trasferimenti (regali)	79.74	4.65	4.85	0.20	176.46	10.79	10.62	-0.17
Imposte e tasse	968.72	29.45	25.94	-3.51	1 205.74	36.65	32.28	-4.37
Totale (in franchi al mese)	10 413.04	381.93	401.10	19.16	8 041.37	314.15	330.49	16.34
Totale (in % del reddito dell'economia domestica)	100,024 %	3,669 %	3,853 %	0,184 %	106,234 %	4,150 %	4,366 %	0,216 %

Dalla tabella 6 si può rilevare che nell'anno successivo all'introduzione del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2 ci si deve aspettare un aumento massimo dei prezzi al consumo dello 0,299 per cento⁵. Basandosi sulle esperienze fatte nel 1995, al momento del passaggio dall'imposta sulla cifra d'affari all'IVA, e nel 1999, al momento dell'aumento delle aliquote di imposta, occorre comunque partire dal presupposto che il maggiore onere di imposta è traslato sui consumatori nella misura del solo 70 per cento circa.

Tabella 6 Ripercussioni del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2 sull'indice nazionale dei prezzi al consumo

	Ponderazione (2010)	Indice ricalcolato	Variazione in %	Contributo
Totale	100,000	100,299	0,299	0,299
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	11,063	104,199	4,199	0,465
Bevande alcoliche e tabacchi	1,764	99,164	-0,836	-0,015
Indumenti e calzature	4,454	99,164	-0,836	-0,037
Abitazione ed energia	25,753	99,765	-0,235	-0,061
Apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente	4,635	99,204	-0,796	-0,037
Sanità	13,862	100,411	0,411	0,057
Trasporto	11,011	99,279	-0,721	-0,079
Comunicazioni	2,785	99,164	-0,836	-0,023
Tempo libero e cultura	10,356	100,615	0,615	0,064
Insegnamento	0,669	99,689	-0,311	-0,002
Ristoranti e alberghi	8,426	100,011	0,011	0,001
Altri beni e servizi	5,222	99,373	-0,627	-0,033

⁵ I calcoli sono stati effettuati dall'Amministrazione federale delle contribuzioni in collaborazione con l'Ufficio federale di statistica, Sezione prezzi.

4.4.2 Ripercussioni a lungo termine sulle economie domestiche

Le ripercussioni a lungo termine sulle economie domestiche non sono state esaminate nello studio di Bodmer⁶. In considerazione del poco tempo a disposizione non è stato possibile commissionare un altro studio. Tenuto conto del fatto che – come illustrato nelle spiegazioni del numero 4.5 – la tassa occulta nel suo complesso e la tassa occulta particolarmente nociva che colpisce gli investimenti di equipaggiamento e gli investimenti edilizi (senza la costruzione di abitazioni) è sensibilmente inferiore al suo livello nello status quo, ci si possono aspettare utili in termini di benessere e quindi un reddito disponibile delle economie domestiche in leggero aumento. Rimane aperta la questione se ciò possa compensare la ripercussioni negative a breve termine.

4.5 Ripercussioni sull'economia

Nello status quo (stato 2005) su un gettito complessivo di imposta di 18 miliardi di franchi circa 5,7 miliardi di franchi provengono dalla tassa occulta. Di questo importo 1,6 miliardi di franchi sono riconducibili alla tassa occulta particolarmente nociva che colpisce gli investimenti di equipaggiamento e gli investimenti edilizi (senza la costruzione di abitazioni). Nel quadro del modello di aliquota unitaria secondo la variante 2 la tassa occulta diminuisce complessivamente di 540 milioni di franchi e la tassa occulta particolarmente nociva di 170 milioni di franchi. Queste diminuzioni sono dovute al fatto che la tassa occulta risulta dall'aliquota unitaria del 6,7 per cento e non più dall'attuale aliquota normale del 7,6 per cento. A lunga scadenza ci si aspettano pertanto utili in termini di crescita e utili in termini di benessere, seppure in misura molto più esigua rispetto al modello di aliquota unitaria secondo la variante 1 e in misura leggermente più esigua rispetto al modello a due aliquote secondo la variante 3.

5 Valutazione

Nel caso di questa variante si realizza un miglioramento rispetto allo status quo perché vengono meno i problemi di delimitazione e le distorsioni alla concorrenza in ambito di aliquote di imposta. Si osservano anche impulsi di crescita a livello economico generale, seppure in misura nettamente inferiore rispetto alla variante 1 del messaggio complementare e in misura più debole rispetto al modello a due aliquote secondo la variante 3.

Uno dei vantaggi di questa variante rispetto alla variante 1 risiede nel fatto che la cerchia dei rami settoriali che ne sono toccati (negativamente) è sensibilmente inferiore perché essa non tocca le eccezioni all'imposta. Ne sono invece colpiti un poco più fortemente che nel caso dell'aliquota unitaria con soppressione delle eccezioni gli offerenti di prestazioni che soggiacciono all'aliquota ridotta (generi alimentari, medicinali, piante, concimi e foraggi, media stampati, radio e televisione) o all'aliquota speciale per le prestazioni di alloggio (segnatamente l'industria alberghiera). I fornitori di prestazioni che sono escluse dall'IVA approfitterebbero in particolare di un'aliquota unitaria più bassa dato che i loro acquisti di beni e di prestazioni di servizi sarebbero gravati da un'IVA minore (6,7 % invece del 7,6 %).

Altri vantaggi:

- l'effetto di semplificazione di un'aliquota unitaria è potenzialmente proficuo a tutti i contribuenti. Al contrario l'effetto di semplificazione in ambito di eccezioni è ad esempio soprattutto limitato ai rami settoriali la cui eccezione viene soppressa;

⁶ Bodmer Frank, Die volkswirtschaftlichen Auswirkungen der MWST und einiger Reformszenarien, Rapporto finale del 27 aprile 2007; <http://www.estv.admin.ch/dokumentation/00075/00802/index.html?lang=de>

- dal momento che non viene soppressa alcuna eccezione viene a decadere lo sgravio fiscale successivo altrimenti necessario, con un fabbisogno finanziario unico che può raggiungere 1,7 miliardi di franchi;
- a livello internazionale l'introduzione di un'aliquota unitaria è indubbiamente percepita più fortemente della soppressione di alcune eccezioni. Un'aliquota unitaria costituisce un segnale chiaro e fissa uno standard evidente.

Inconvenienti di questa variante:

- l'effetto di semplificazione è minore di quello della variante 1 prevista dal messaggio complementare. Rimangono segnatamente immutati i grandi problemi di delimitazione in ambito di eccezioni all'imposta;
- l'uniformazione delle aliquote di imposta esige una modifica costituzionale;
- se non si sopprime alcuna eccezione la base di calcolo dell'imposta rimane invariata, ragione per la quale l'aliquota unitaria deve essere più elevata per poter garantire la neutralità di gettito della riforma;
- dato che non è più possibile una differenziazione delle aliquote di imposta questa variante potrebbe accrescere lo stimolo a istituire ulteriori eccezioni (p. es. una nuova eccezione a favore dei generi alimentari e dei medicinali al posto dell'aliquota ridotta);
- questa variante ha sulla crescita economica ripercussioni positive che sono sensibilmente inferiori a quelle della variante 1 e leggermente inferiori a quelle della *variante 3*.

Parte II: modello a due aliquote con soppressione del maggior numero possibile di eccezioni all'imposta (variante 3)

6 Prospetto

Parte A Status quo 3 aliquote ed eccezioni	Aliquota normale	Aliquota speciale	Aliquota ridotta	Eccezioni abrogabili	*
Variante 3: modello a 2 aliquote senza eccezioni	Aliquota normale 7,6 % / 8,0 %	Aliquota ridotta 3,2 % / 3,4 %			*

* Per motivi vincolati al sistema non è prevista la soppressione delle eccezioni a favore del settore finanziario e assicurativo, degli immobili di abitazione e dei giochi d'azzardo come pure dell'agricoltura e delle collettività.

6.1 Contenuto

Il modello a due aliquote è caratterizzato da una differenziazione tra aliquota normale e aliquota ridotta. In maniera identica alla variante 1 anche nel caso del modello a due aliquote sono sopresse oltre 20 eccezioni all'imposta su 29. Per motivi di politica sociale i settori menzionati sottostanno all'aliquota ridotta⁷. Nel caso di questo modello si può pertanto rinunciare a un correttivo esterno all'imposta sul valore aggiunto. La differenziazione delle aliquote consente di realizzare determinati obiettivi auspicati di politica sociale e di politica di ripartizione nel quadro del sistema dell'imposta sul valore aggiunto, seppure con una minore precisione. Diversamente da quanto accade nell'ambito del sistema attuale, questi obiettivi non sono raggiunti per il tramite di eccezioni all'imposta, bensì mediante un'aliquota più bassa (come oggi sui generi alimentari).

Il catalogo delle prestazioni tassate con un'aliquota più bassa è dettato da motivi extrafiscali, in particolare da motivi di politica sociale ed economica. Il criterio di concessione dell'aliquota più bassa può ad esempio essere una più forte ponderazione di determinati gruppi di prodotti nel paniere delle economie domestiche a reddito debole. D'altra parte occorre provvedere a una delimitazione possibilmente semplice tra beni e prestazioni di servizi tassati normalmente o in maniera ridotta. Il catalogo comprende segnatamente:

- i generi alimentari (eccettuate le bevande alcoliche);
- le prestazioni di ristorazione e di alloggio (eccettuate le bevande alcoliche);
- le prestazioni del settore della sanità e del settore sociale, compresi i medicinali;
- le prestazioni nel settore della cultura e dello sport;
- le prestazioni di formazione.

⁷ Alcune prestazioni finora eccettuate dall'imposta soggiacciono all'aliquota normale; per quanto riguarda ad esempio l'esercizio delle funzioni di giurisdizione arbitrale avrebbe poco senso un'imposizione con l'aliquota ridotta.

La presente variante adempie le esigenze della mozione Hess (04.3655), nel senso che oltre alle forniture di generi alimentari e di bevande (eccettuate le bevande alcoliche) e delle cifre d'affari delle vendite da asporto (take-away) anche le cifre d'affari della ristorazione sono tassate con l'aliquota ridotta. Si tratta d'altra parte di una soluzione semplice; gli attuali problemi di delimitazione possono essere evitati. Per non creare nuovi problemi di delimitazione anche le prestazioni di alloggio devono essere tassate con la medesima aliquota ridotta. In-sorge invero un nuovo problema di delimitazione per il fatto che nel caso delle prestazioni della ristorazione occorre distinguere tra pasti e bevande analcoliche da un canto e bevande alcoliche d'altro canto.

Sempre per evitare problemi di delimitazione e di distorsione alla concorrenza, nel caso di questo modello tutte le prestazioni mediatiche (giornali, libri, prestazioni televisive e radiofoniche, audiolibri, prestazioni di servizi Internet ecc.) soggiacciono all'aliquota normale⁸. Lo stesso dicasi delle piante e degli animali, come pure dei concimi, che oggi beneficiano di una tassazione in parte ridotta. Dato che la delimitazione tra alimentazione umana e alimentazione animale è labile, anche i foraggi sottostanno ulteriormente all'aliquota ridotta. L'allegato 1 fornisce un prospetto di tutte le prestazioni tassate con l'aliquota ridotta nel quadro di questa variante.

Un'aliquota più bassa ha senso e produce effetti soltanto se lo scaglionamento delle aliquote è importante (circa un terzo e fino alla metà dell'aliquota normale). L'aliquota ridotta comporta pertanto come conseguenza che l'aliquota normale non può essere diminuita rispetto a quella attuale come ne è il caso all'atto dell'introduzione di un'aliquota unitaria.

Dato che le eccezioni sono soppresse e sottoposte all'aliquota ridotta, questa variante non è in sintonia la Direttiva europea relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (Direttiva IVA)⁹.

6.2 Procedura di consultazione

Un modello di riforma a due aliquote era già contenuto nell'avamprogetto di semplificazione della legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto posto in consultazione nel febbraio del 2007¹⁰. L'eco suscitata è stata però poco ampia e per conseguenza ne sono stati brevi e incompleti i pareri espressi in merito. Questo effetto può probabilmente essere spiegato con il fatto che la maggior parte dei partecipanti alla procedura di consultazione si sono concentrati sul modello di aliquota unitaria. I risultati della procedura di consultazione sono stati pubblicati dettagliatamente nel Rapporto sui risultati della procedura di consultazione relativa alla semplificazione della legge sull'IVA del dicembre 2007¹¹.

7 Ripercussioni

Il modello a due aliquote con soppressione del maggior numero possibile di eccezioni all'imposta conserva l'aliquota normale del 7,6 per cento. L'aliquota di imposta ridotta ammonta al 3,2 per cento. Tenuto conto dell'aumento delle aliquote a favore dell'AI le aliquote di imposta ammontano rispettivamente all'8,0 per cento e al 3,4 per cento.

⁸ Cfr. in merito a questa problematica anche il postulato Berger (02.3663). Imposta sul valore aggiunto. Aliquota ridotta a favore dell'informazione scientifica in forma elettronica.

⁹ Cfr. Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, art. 131 segg.

¹⁰ <http://www.efd.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00571/01116/index.html?lang=it>

¹¹ <http://www.efd.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00571/01201/index.html?lang=it>

Tabella 7 Derivazione dell'aliquota ridotta di imposta

Misure		Maggiori entrate in milioni di franchi derivanti dall'ampliamento della base fiscale in caso di aliquota ridotta del 3,745%		Aliquota dopo la riduzione neutrale dal profilo del bilancio
		per posizione	cumulate	
1a fase	Riduzione a 2 aliquote d'imposta	0	0	3,745%
2a fase	Soppressione delle esclusioni dall'imposta			
a)	Sanità e socialità	495	495	3,064%
b)	Formazione e istruzione	65	560	3,014%
c)	Rappresentanze di interessi, associazioni ecclesiastiche e altre,	-70	490	3,146%
d)	Altri settori	-41	449	3,195%

È parimenti necessario un adeguamento della deduzione forfetaria dell'imposta precedente sui prodotti naturali (art. 28 cpv. 2 LIVA) dal 2,4 per cento al 3,1 per cento (al 3,3 per cento tenendo conto dell'aumento delle aliquote a favore dell'AI).

7.1 Ripercussioni sulle persone contribuenti

Rispetto alla LIVA entrata in vigore il 1° gennaio 2010 il modello a due aliquote determina una riduzione minima del 2 per cento dei costi amministrativi presso le imprese attualmente contribuenti (cfr. tabella qui appresso). Dato però che nel quadro del modello a due aliquote circa 29 500 imprese diventano per la prima volta contribuenti i costi per la totalità delle imprese contribuenti aumentano dell'8 per cento circa.

Tabella 8 Costi amministrativi dell'IVA (confronto tra la parte A della riforma e il modello a due aliquote)¹²

		Parte A della riforma dell'IVA	Modello con due aliquote
Costi di tutte le imprese (in franchi)		238 mio.	256 mio.
Maggior onere di tutte le imprese rispetto alla parte A della riforma (in franchi)			18 mio.
Maggior onere di tutte le imprese rispetto alla parte A della riforma (in %)			8%
Metodo di rendiconto effettivo	Costi per impresa (in franchi)	1 031	1 005
	Risparmi per impresa (in franchi)		-26
	Risparmi per impresa (in %)		-2%
Rendiconto secondo il metodo dell'aliquote saldo	Costi per impresa (in franchi)	303	297
	Risparmi per impresa (in franchi)		-6
	Risparmi per impresa (in %)		-2%

7.1.1 Ripercussioni del modello a due aliquote sulla sanità

Nel 2005 il settore sociale e quello della sanità hanno procurato alla Confederazione entrate di IVA stimate in 1 114 milioni di franchi. Di questo importo 952 milioni, ossia l'85 per cento, erano tassa occulta¹³.

Nel quadro del nuovo ordinamento il settore della sanità sarà praticamente sottoposto integralmente all'imposta. L'esenzione dall'assoggettamento per mancato raggiungimento della soglia di cifra d'affari di 100 000 franchi svolge un ruolo subordinato. Nel settore sociale è invece maggiore la percentuale di istituzioni che non raggiungono la soglia di cifra d'affari. Ciò è riconducibile non da ultimo al limite della cifra d'affari di 300 000 franchi applicabile alle associazioni gestite a titolo onorifico e alle istituzioni di utilità pubblica. Sulla base dei dati relativi al 2005 nel quadro del modello a due aliquote ci si aspettano entrate pari a 1 394 milioni di franchi. Rispetto allo status quo le maggiori entrate ammontano a 280 milioni di franchi:

¹² Rambøll Management GmbH, Messung der Bürokratiekosten der Mehrwertsteuer-Gesetzgebung auf Basis des Standard-Kosten-Modells, settembre 2007;
<http://www.seco.admin.ch/themen/00374/00459/02118/index.html?lang=de>

¹³ Queste cifre non comprendono la vendita di medicinali (anche quando essi sono somministrati dagli ospedali o venduti da medici che li dispensano autonomamente), nonché di protesi e di apparecchi ortopedici.

Tabella 9 Riperussioni per la sanità

Importi in milioni di franchi	Status quo	Modello a due aliquote	Differenza
Imposta sulla cifra d'affari	81	1 157	2 059
Imposta sulle prestazioni preliminari (non deducibile)	15	9	2
Imposta sul consumo	66	1 148	2 057
- Medici	4	339	634
- Dentisti	2	120	225
- Resto del settore della sanità	17	94	160
- Ospedali	6	416	776
- Veterinari	12	13	-2
- Altri	24	166	265
Riduzione dell'imposta precedente in seguito a sussidi	14	166	133
Tassa occulta	952	4	-949
Imposta netta	67	67	0
Totale	1 114	1 394	280

L'assoggettamento all'IVA elimina in ampia misura la tassa occulta. I prezzi di produzione calano nella misura del 1,7 per cento. Con l'abolizione degli effetti di distorsione della tassa occulta si può prospettare un ulteriore incremento di efficienza nel settore della sanità e nel settore sociale.

Poiché le prestazioni del settore della sanità sono richieste pressoché esclusivamente da privati, l'IVA resta incorporata alle stesse, sia direttamente per chi paga di tasca propria, sia indirettamente tramite i premi più elevati per le casse malati. L'aumento dei prezzi al consumo nel settore della sanità e nel settore sociale può essere stimato complessivamente al 1,0 per cento. In questa stima sono compresi i medicinali più fortemente tassati a causa dell'aumento dell'aliquota ridotta e gli apparecchi terapeutici, che non registrano modifiche dal profilo fiscale. L'incremento dei prezzi al consumo determina altresì un maggiore fabbisogno di riduzione dei premi, pari a 22 milioni di franchi a livello di Confederazione e a 21 milioni di franchi a livello di Cantoni.

7.1.2 Riperussioni del modello a due aliquote sul settore della formazione

Il problema principale della normativa attualmente in vigore in questi settori sono le questioni di delimitazione in ambito di corsi, relazioni e altre manifestazioni di carattere scientifico e formativo: nel caso di simili manifestazioni occorre verificare di volta in volta se l'obiettivo perseguito primariamente è effettivamente la trasmissione di conoscenze (prestazione esclusa dall'imposta) o no (prestazione imponibile).

Nello status quo dal settore della formazione e dell'insegnamento confluiscono all'AFC (proiezioni per il 2012, in base alle aliquote valide fino a fine 2010) circa 590 milioni di franchi di imposta. Oltre il 95 per cento di questo importo è tassa occulta.

Anche nel quadro della regolamentazione prevista la formazione pubblica rimane ampiamente eccettuata dall'imposta perché le sue prestazioni sono generalmente fornite senza retribuzione. D'ora in poi dalle tasse scolastiche, dalle tasse di corso e dalle altre prestazioni private di formazione risultano cifre d'affari stimate in 5,3 miliardi di franchi. Dato che queste prestazioni sono imponibili con l'aliquota ridotta del 3,2 per cento, le entrate provenienti dalla formazione e dell'insegnamento nel modello a due aliquote ammontano a 680 milioni e superano di 90 milioni quelle realizzate nello status quo. Tale maggiore onere è in parte riconducibile al fatto che d'ora in poi i libri sono tassati con l'aliquota normale. Aumenterà l'onere

delle economie domestiche consecutivo all'IVA sulle prestazioni di formazione. Poiché si prospetta un aumento di 90 milioni di franchi delle entrate della Confederazione, l'aggravio dell'onere sarà di 27 franchi per anno ed economia domestica. Si può comunque partire dall'idea che le offerte di formazione d'ora in poi soggette all'imposta saranno richieste in misura superiore alla media dalle economie domestiche finanziariamente forti.

7.1.3 Ripercussioni del modello a due aliquote sul settore culturale

Nel modello a due aliquote ci si deve aspettare un ristagno delle entrate di IVA provenienti dal settore culturale, come illustrato dalla tabella qui appresso:

Tabella 10 Ripercussioni per il settore culturale

Settore della cultura	Entrate IVA in milioni di franchi che rimangono nelle casse della Confederazione		
	Status quo	Modello a due aliquote	Differenza
Cinema	10	12	2
Teatri e sale per concerti	15	17	2
Creatori culturali (musica compresa)	7	5	-2
Musei	13	11	-2
Biblioteche	5	5	0
Zoo e giardini botanici	4	7	3
Circo e baracconisti	2	2	0
Organizzatori di manifestazioni	15	13	-2
Diritti d'autore *	1	0	-1
Totale	72	72	0

* *Esclusi gli acquirenti finali privati.*

Dal commercio di libri, di opere d'arte e di supporti del suono e dell'immagine a valle del settore culturale risultano nello status quo – con le aliquote del 7,6 per cento e del 2,4 per cento – ulteriori entrate di IVA stimate in circa 105 milioni di franchi all'anno. Nel quadro del modello a due aliquote le entrate di IVA provenienti da questi settori a valle aumentano di 40 milioni di franchi all'anno per raggiungere circa 145 milioni di franchi all'anno. Questo aumento è principalmente riconducibile all'assoggettamento dei libri con l'aliquota normale.

7.1.4 Ripercussioni del modello a due aliquote sullo sport

Dalla tabella 11 possono essere desunte le ripercussioni finanziarie di un assoggettamento all'imposta con l'aliquota ridotta del 3,2 per cento delle eccezioni nel settore dello sport. Ne emerge che le entrate di imposta sul valore aggiunto in provenienza dal settore dello sport sono inferiori di 5 milioni di franchi a quelle nello status quo. Per effettuare questi calcoli si è presunto che alle associazioni e federazioni sportive si applicasse un limite aumentato di cifra d'affari di 300 000 franchi per l'esenzione dall'assoggettamento.

Tabella 11 Riperussioni per lo sport

Entrate IVA che rimangono nelle casse della Confederazione	Status quo	Modello con due aliquote	Differenza
Prestazioni finora imponibili di contribuenti	108	100	-8
Finora escluse dall'imposta, ora imponibili ^{a)}	1	1	0
Finora escluse dall'imposta, ora imponibili ^{b)}	24	26	2
Cifre d'affari imponibili di non contribuenti ^{c)}	10	10	0
Cifre d'affari escluse dall'imposta ^{d)}	3	3	0
Totale	146	141	-5

^{a)} Eseguite da persone finora contribuenti a imprese o società non contribuenti

^{b)} Eseguite da contribuenti e non contribuenti a privati

^{c)} Tassa occulta per prestazioni finora di per sé imponibili per persone che rimangono non contribuenti

^{d)} Tassa occulta per prestazioni escluse dall'imposta finora e in futuro, eseguite a privati e non contribuenti

Per ragioni di arrotondamento, gli importi della colonna «Differenza» e i totali delle colonne possono divergere leggermente dalle differenze rispettivamente dalle somme dei singoli valori dichiarati.

7.2 Riperussioni per la Confederazione

Nel modello a due aliquote le aliquote di imposta sono fissate in maniera neutrale dal profilo del bilancio. Questa variante si ripercuote nondimeno sulle finanze della Confederazione. Da un canto il modello a due aliquote si ripercuote positivamente sulle finanze della Confederazione nel senso che i proventi da prestazioni di servizi e beni sono gravati da un'IVA leggermente inferiore. Il minore onere che ne risulta per la Confederazione ammonta a circa 12 milioni di franchi all'anno (stato 2007).

La Confederazione registra invece maggiori uscite consecutive all'assoggettamento integrale della sanità all'IVA con l'aliquota ridotta. Il rincaro delle prestazioni che ne deriva determina un aumento dei premi nell'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Questa circostanza provoca a sua volta una lievitazione di circa 22 milioni di franchi all'anno (stato 2012) della riduzione individuale dei premi finanziata dalla Confederazione.

Le circa 29 500 imprese che diventano per la prima volta contribuenti in seguito alla soppressione della maggior parte delle eccezioni all'imposta hanno diritto allo sgravio fiscale successivo al momento dell'entrata in vigore del modello a due aliquote (art. 32 LIVA). I costi dello sgravio fiscale successivo, di un importo massimo di 1,7 miliardi di franchi, devono essere coperti mediante un aumento temporaneo dell'aliquota ridotta (p. es. mediante un aumento di 0,3 punti percentuali della durata di cinque o sei anni) oppure vanno addebitati alla Confederazione. Diversamente da quanto avviene nel quadro della variante 1, la necessità di un indebitamento eventuale non è giustificata dagli effetti moderati di crescita a lungo termine del modello a due aliquote.

Il modello a due aliquote si ripercuote negativamente sul fabbisogno di personale dell'AFC. Da un canto la riduzione da tra a due delle aliquote di imposta e la soppressione delle eccezioni semplificano invero il sistema, consentendo una leggera diminuzione del personale della Divisione principale IVA dell'AFC. D'altro canto l'incremento di quasi il 9 per cento del numero di contribuenti determina un fabbisogno supplementare di personale. Rispetto agli effettivi di personale nello status quo risulta a saldo un fabbisogno supplementare di circa 30 posti.

7.3 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni

Il modello a due aliquote ha da un canto ripercussioni sui Cantoni e sui Comuni nella misura in cui si tratta di servizi contribuenti. I Cantoni e i Comuni sono però toccati anche dall'abrogazione delle esclusioni dall'imposta nei settori della sanità, della formazione, sociale e della cultura. Finora le prestazioni fornite in questi settori erano di norma gravate dalla tassa occulta sulle prestazioni preliminari e sugli investimenti. D'ora in poi queste prestazioni eseguite a titolo oneroso sono assoggettate all'IVA. Tale assoggettamento è però effettuato unicamente con l'aliquota ridotta del 3,2 per cento (3,4 per cento tenendo conto dell'aumento delle aliquote a favore dell'Al), ragione per la quale ne risulta soltanto parzialmente un maggiore onere. Una parte del maggiore onere nei settori della sanità e della formazione è parimenti traslata sui beneficiari delle prestazioni, ossia sui pazienti (attraverso il sistema delle casse malati) e sugli studenti (per il tramite delle tasse scolastiche). Una parte piuttosto esigua è compensata da una fornitura più efficiente delle prestazioni. Ci si deve peraltro aspettare un leggero aumento dei deficit in questi settori e che i Cantoni e i Comuni facciano valere un lieve fabbisogno complementare per la copertura di tali deficit.

Dall'assoggettamento integrale delle prestazioni della sanità all'IVA con l'aliquota ridotta ci si deve aspettare un lieve aumento dei premi dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, circostanza che provoca una maggiore uscita annua di circa 21 milioni di franchi per la riduzione individuale dei premi finanziata dai Cantoni (stato 2012).

I Cantoni e i Comuni sono comunque anche beneficiari del modello a due aliquote. L'IVA sull'acquisto di prestazioni di servizi e di beni diminuisce segnatamente di circa 14 milioni di franchi sia per i Cantoni che per i Comuni (stato 2007).

7.4 Ripercussioni sulle economie domestiche

7.4.1 Ripercussioni a breve termine sulle economie domestiche

Nel contesto del modello a due aliquote si «esporta» meno IVA a imprese ed economie domestiche con sede all'estero rispetto allo status quo. Il fatto che il modello sia strutturato in maniera neutrale dal profilo del gettito ha per conseguenza che le economie domestiche in Patria siano gravate per corrispondenza in maniera leggermente più forte:

Tabella 12 Onere IVA delle economie domestiche nello status quo e nel quadro del modello a due aliquote

Classi di reddito (in franchi al mese)	Tutte le economie domestiche	0 - 4 499	4 500 - 6 599	6 600 - 8 799	8 800 - 12 199	12 200 e oltre
Reddito mensile dell'economia domestica	8 749	3 148	5 636	7 654	10 318	17 031
Persone per economia domestica	2.23	1.41	1.90	2.27	2.75	2.83

Status quo						
Onere in franchi al mese	315.88	154.90	225.05	289.40	362.54	548.82
Onere in % del reddito	3,70 %	5,04 %	4,09%	3,87 %	3,60 %	3,31 %

Modello con due aliquote (aliquota normale 7,6 %, aliquota ridotta 3,2 %)						
Onere in franchi al mese	316.88	157.86	227.17	290.73	362.91	547.04
Onere in % del reddito	3,63 %	5,03 %	4,04 %	3,81 %	3,53 %	3,22 %

Differenze in franchi e in percentuale						
Onere supplementare in franchi al mese	1.00	2.95	2.12	1.33	0.38	-1.78
Onere supplementare in % del reddito	0,01 %	0,09 %	0,04 %	0,02 %	0,00 %	-0,01 %

Il maggiore onere delle economie domestiche è relativamente esiguo. Risulta pertanto superflua una compensazione come nel caso del modello di aliquota unitaria secondo la variante 1.

Come nel caso del modello di aliquota unitaria secondo la variante 1 anche in quello del modello a due aliquote sono in particolare le economie domestiche composte di una sola persona (senza i pensionati) e quelle composte da coppie a forte reddito e senza figli che se la cavano un po' meglio rispetto allo status quo, mentre le economie domestiche composte da pensionati e quelle composte da coppie con figli avvertono un lieve aumento dell'onere:

Tabella 13 Onere IVA dei tipi di economie domestiche nello status quo e nel quadro del modello a due aliquote

Classi di reddito (in franchi al mese)	0 - 4 499	4 500 - 6 599	6 600 - 8 799	8 800 - 12 199	12 200 e oltre
Tutte le economie domestiche	2.95	2.12	1.33	0.38	-1.78
Economie domestiche di una persona sola (tranne i pensionati)	-1.38	-2.19	-4.57	-5.65	
Coppie (senza figli)		0.73	1.21	-3.26	-6.25
Coppie (con 1 figlio)			3.43	0.47	1.09
Coppie (con 2 figli)			3.17	4.27	2.38
Pensionati	4.94	6.39	5.95	4.50	

Economie domestiche di pensionati e di una persona sola: a causa dell'esiguo numero di osservazioni sono state raggruppate le classi di reddito «8 800 - 12 199» e «12 000 e oltre».

Qui appresso sono illustrati per quattro tipi di economie domestiche le modalità di ripercussione sulle singole categorie di spesa del modello a due aliquote rispetto allo status quo. Per motivi di comparabilità sono stati scelti i medesimi tipi di economie domestiche e di classi di reddito del messaggio complementare concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto e della variante 2:

Tabella 14 Maggiore e minore onere rispetto allo status quo su singole categorie di spesa di quattro tipi prescelti di economie domestiche nel caso del modello a due aliquote

Tipo di economia domestica	Economie domestiche di una persona sola (tranne i pensionati)				Coppie (senza figli)			
	6 600 - 8 799				8 800 - 12 199			
	7 507				10 417			
Classe di reddito (in franchi al mese)								
Reddito mensile dell'economia domestica	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA Modello con due aliquote	IVA Differenza	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA Modello con due aliquote	IVA Differenza
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	327.68	7.68	10.22	2.54	652.09	15.28	20.33	5.05
Bevande alcoliche e tabacchi	77.26	5.42	5.41	-0.01	133.33	9.34	9.33	-0.01
Indumenti e calzature	161.27	11.39	11.37	-0.03	244.26	17.25	17.21	-0.04
Abitazione ed energia	1 273.28	19.65	19.62	-0.03	1 567.94	29.60	29.59	-0.01
Apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente	192.46	13.04	13.04	-0.01	344.04	24.04	23.99	-0.04
Sanità	163.13	6.88	7.24	0.36	251.62	10.43	11.03	0.60
Trasporto	618.08	37.01	36.94	-0.07	908.31	54.63	54.52	-0.11
Comunicazioni	145.96	10.31	10.29	-0.02	204.34	14.43	14.40	-0.03
Tempo libero e cultura	538.78	23.30	27.69	4.40	773.31	31.02	37.36	6.34
Insegnamento	37.51	1.14	1.20	0.06	38.17	1.16	1.22	0.06
Ristoranti e alberghi	515.65	32.69	18.28	-14.41	698.94	45.37	25.30	-20.06
Altri beni e servizi	174.71	10.56	10.60	0.05	216.80	13.17	13.22	0.05
Assicurazioni	1 661.74	32.36	35.27	2.91	2 443.41	50.91	55.65	4.74
Doni e trasferimenti verso altre economie domestiche	372.85	2.10	2.23	0.13	193.55	1.09	1.16	0.06
Altri trasferimenti (regali)	177.35	10.79	9.06	-1.73	143.63	8.72	7.10	-1.62
Imposte e tasse	898.09	27.30	28.60	1.30	1 209.12	36.76	38.51	1.75
Totale (in franchi al mese)	7 335.79	251.61	247.04	-4.57	10 022.86	363.20	359.94	-3.26
Totale (in % del reddito dell'economia domestica)	97,718 %	3,352 %	3,291 %	-0,061 %	96,214 %	3,486 %	3,455 %	-0,031 %

Tipo di economia domestica	Coppie (con 2 figli)				Pensionati			
	8 800 - 12 199				6 600 - 8 799			
	10 411				7 570			
Classe di reddito (in franchi al mese)								
Reddito mensile dell'economia domestica	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA Modello con due aliquote	IVA Differenza	Spese in franchi al mese	IVA Status quo	IVA Modello con due aliquote	IVA Differenza
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	950.83	22.28	29.65	7.36	703.91	16.50	21.95	5.45
Bevande alcoliche e tabacchi	91.12	6.34	6.34	0.00	106.94	7.48	7.48	-0.01
Indumenti e calzature	357.14	25.23	25.17	-0.06	201.41	14.23	14.19	-0.03
Abitazione ed energia	1 563.03	28.84	28.85	0.01	1 269.70	35.81	35.84	0.03
Apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente	405.81	28.02	27.98	-0.04	341.26	23.37	23.35	-0.02
Sanità	301.87	12.36	13.03	0.67	558.94	21.35	22.59	1.24
Trasporto	873.69	53.63	53.53	-0.11	601.21	36.68	36.60	-0.07
Comunicazioni	229.42	16.20	16.17	-0.04	123.25	8.71	8.69	-0.02
Tempo libero e cultura	870.10	40.15	46.99	6.84	651.80	23.69	31.40	7.71
Insegnamento	76.02	2.31	2.43	0.12	20.80	0.63	0.66	0.03
Ristoranti e alberghi	595.02	37.40	20.37	-17.03	415.66	26.67	14.98	-11.69
Altri beni e servizi	293.96	16.84	16.96	0.12	267.05	15.37	15.47	0.10
Assicurazioni	2 673.44	57.73	63.22	5.48	1 061.78	34.34	37.79	3.45
Doni e trasferimenti verso altre economie domestiche	83.12	0.47	0.50	0.03	335.45	1.89	2.00	0.11
Altri trasferimenti (regali)	79.74	4.65	4.16	-0.49	176.46	10.79	8.70	-2.09
Imposte e tasse	968.72	29.45	30.85	1.40	1 205.74	36.65	38.40	1.75
Totale (in franchi al mese)	10 413.04	381.93	386.20	4.27	8 041.37	314.15	320.10	5.95
Totale (in % del reddito dell'economia domestica)	100,024 %	3,669 %	3,710 %	0,041 %	106,234 %	4,150 %	4,229 %	0,079 %

Dalla tabella 15 si può rilevare che nell'anno successivo all'introduzione del modello a due aliquote ci si deve aspettare un aumento massimo dei prezzi al consumo dello 0,124 per cento¹⁴. Basandosi sulle esperienze fatte nel 1995, al momento del passaggio dall'imposta sulla

¹⁴ I calcoli sono stati effettuati dall'Amministrazione federale delle contribuzioni in collaborazione con l'Ufficio federale di statistica, Sezione prezzi.

cifra d'affari all'IVA, e nel 1999, al momento dell'aumento delle aliquote di imposta, occorre comunque partire dal presupposto che il maggiore onere di imposta è traslato sui consumatori nella misura del solo 70 per cento circa.

Tabella 15 Ripercussioni del modello a due aliquote (7,6 % e 3,2 %) sull'indice nazionale dei prezzi al consumo

	Ponderazione (2010)	Indice ricalcolato	Variazione in %	Contributo
Totale	100,000	100,124	0,124	0,124
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	11,063	100,781	0,781	0,086
Bevande alcoliche e tabacchi	1,764	100,000	0,000	0,000
Indumenti e calzature	4,454	100,000	0,000	0,000
Abitazione ed energia	25,753	100,003	0,003	0,001
Apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente	4,635	100,021	0,021	0,001
Sanità	13,862	101,006	1,006	0,139
Trasporto	11,011	100,000	0,000	0,000
Comunicazioni	2,785	100,000	0,000	0,000
Tempo libero e cultura	10,356	101,144	1,144	0,118
Insegnamento	0,669	100,194	0,194	0,001
Ristoranti e alberghi	8,426	97,312	-2,688	-0,226
Altri beni e servizi	5,222	100,065	0,065	0,003

7.4.2 Ripercussioni a lungo termine sulle economie domestiche

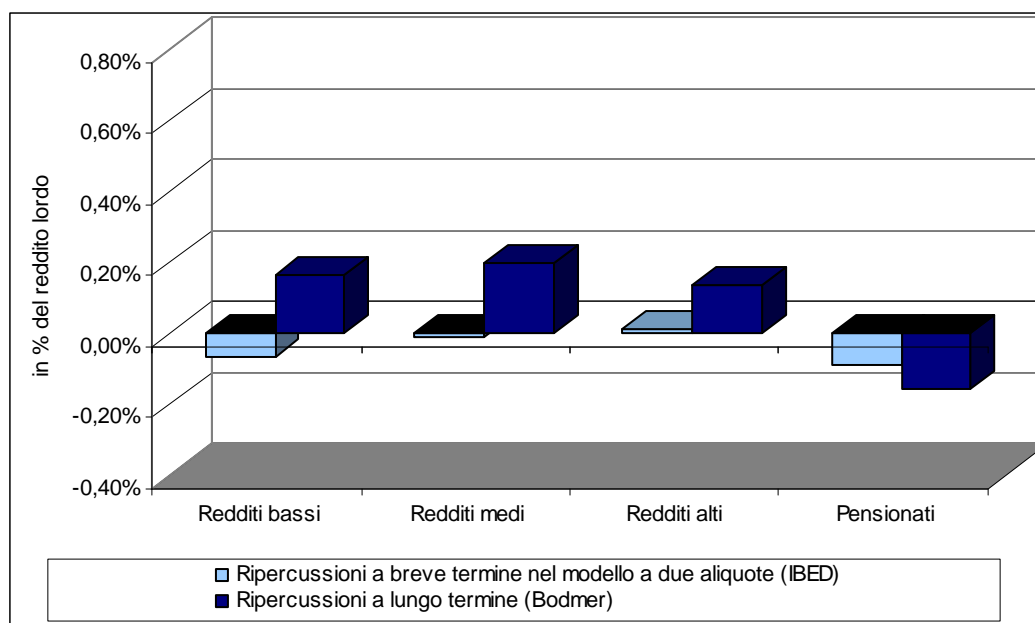
Secondo Bodmer¹⁵ l'introduzione di un modello a due aliquote ha, sul lungo termine, esigue ripercussioni positive sull'evoluzione del reddito realmente disponibile delle economie domestiche in tre dei quattro scenari analizzati. Ci si deve aspettare una crescita supplementare compresa tra il -0,1 per cento e il +0,3 per cento (media: 0,1 %). Per la totalità delle economie domestiche la fascia delle ripercussioni è compresa tra una diminuzione di 0,3 miliardi di franchi e un aumento di 1,0 miliardi di franchi. Per un'economia domestica media risulta pertanto a lungo termine una variazione del reddito annuo, che può oscillare tra una diminuzione di 80 franchi e un aumento di 300 franchi al massimo. A tali valori fanno raffronto per ogni economia domestica oneri supplementari annui di 12 franchi in media.

Dal raffronto delle ripercussioni a lungo termine con le ripercussioni a breve termine¹⁶ in funzione del reddito delle economie domestiche emerge che nessuna classe di reddito ne approfitta in maniera percettibile. Le ripercussioni più vantaggiose sono quelle della variante 3 sulle economie domestiche a reddito medio:

¹⁵ Bodmer Frank, Die volkswirtschaftlichen Auswirkungen der MWST und einiger Reformszenarien, rapporto finale del 27 aprile 2007, pagina 22; <http://www.estv.admin.ch/dokumentation/00075/00802/index.html?lang=de>

¹⁶ Per il calcolo delle ripercussioni a breve termine si sono utilizzati quintili, mentre nella perizia si sono invece utilizzate tre classi di reddito (- 7'000; 7'000 – 10'000, oltre 10'000 franchi al mese). Per effettuare il confronto si sono riuniti in ambito di ripercussioni a breve termine i due quintili inferiori (reddito compreso tra 0 e 6'599 franchi al mese) e il terzo e il quarto quintile (reddito compreso tra 6'600 e 12'199 franchi al mese). In ambito di ripercussioni a breve termine i redditi elevati comprendono quindi i redditi di 12'200 franchi e oltre al mese.

Figura 1 **Raffronto tra le ripercussioni a breve termine e le ripercussioni a lungo termine del modello a due aliquote**



7.5 Ripercussioni sull'economia

Nello status quo (stato 2005) su un gettito complessivo di imposta di 18 miliardi di franchi circa 5,7 miliardi di franchi provengono dalla tassa occulta. Di questo importo 1,6 miliardi di franchi sono riconducibili alla tassa occulta particolarmente nociva che colpisce gli investimenti di equipaggiamento e gli investimenti edilizi (senza la costruzione di abitazioni). Nel quadro del modello a due aliquote la tassa occulta diminuisce complessivamente di 1,3 miliardi di franchi e la tassa occulta particolarmente nociva sugli investimenti di equipaggiamento e gli investimenti edilizi di 330 milioni di franchi. Questo calo è riconducibile alla soppressione delle eccezioni all'imposta che riducono la base fiscale della tassa occulta.

Secondo lo studio di Bodmer (cfr. nota a piè di pagina n. 15) a lunga scadenza ci si deve aspettare un aumento del prodotto interno lordo reale (PIL) compreso tra lo 0,1 e lo 0,35 per cento (media dei 4 scenari: 0,22 %). Questi utili in termini di crescita sono invero inferiori a quelli conseguiti nel modello di aliquota unitaria secondo la variante 1, ma superiori a quelli realizzati nel modello di aliquota unitaria secondo la variante 2.

8 Valutazione

Il pregio della variante 3 risiede soprattutto nel fatto che le eccezioni all'imposta sono soppresse, realizzando in tal modo delle semplificazioni, ma anche nel fatto che l'onere fiscale nei rami settoriali interessati dalle eccezioni subisce pochi cambiamenti. L'aliquota del 3,2 per cento (tenuto conto dell'aumento delle aliquote a favore dell'AI: 3,4 per cento) si scosta solo in lieve misura dall'entità della tassa occulta che grava nello status quo le prestazioni in ambito di sanità, di politica sociale, di formazione, di sport e di cultura, perché il fornitore della prestazione non può effettuare la deduzione dell'imposta precedente in questi settori eccettuati. Invece che come tassa occulta (che sparisce integralmente nel caso delle eccezioni abrogate) l'onere fiscale è traslato in maniera trasparente sotto forma di aliquota ridotta e può essere dedotto come imposta precedente dal destinatario contribuente.

Dato che l'onere fiscale cambia soltanto in maniera esigua, la soppressione delle eccezioni non comporta praticamente alcun maggiore onere fiscale per tutte le economie domestiche in Svizzera. Si può quindi rinunciare al correttivo di politica sociale. Un'ulteriore piccola sem-

plificazione risulta dalla riduzione a due delle aliquote di imposta. Si osservano anche impulsi di crescita a livello economico generale, anche se sono modesti in considerazione dei loro valori compresi tra lo 0,1 e lo 0,35 del PIL (cfr. il n. 7.5).

Ulteriori vantaggi di questa variante:

- soppressione di riduzioni problematiche e esposte a errori della deduzione dell'imposta precedente in tutti i settori nei quali sono abrogate le eccezioni all'imposta;
- mantenimento di un'aliquota ridotta in modo da tenere conto dell'esigenza di privilegiare fiscalmente determinati fabbisogni di base;
- questa variante non necessita di modifiche costituzionali.

Inconvenienti di questa variante:

- sussistono in linea di massima i problemi di delimitazione, amministrativamente dispendiosi ed esposti a errori. Invece di operare una differenziazione tra prestazioni eccettuate dall'imposta e prestazioni imponibili occorre d'ora in poi differenziare con quale aliquota la prestazione è imponibile. L'effetto di semplificazione è quindi sensibilmente meno marcato di quello della variante 1 del messaggio complementare;
- i libri, i giornali e le tasse di ricezione della televisione – attualmente tassati con l'aliquota ridotta, circostanza che provoca distorsioni alla concorrenza con le prestazioni di servizi di medesimo genere fornite elettronicamente – sottostanno d'ora in poi all'aliquota normale. Ciò determina un sensibile aggravio dell'onere fiscale di questi settori. Lo stesso dicasi delle piante, dei concimi e di determinati animali;
- dato che le eccezioni sono abrogate si rende necessario lo sgravio fiscale successivo. Il fabbisogno finanziario corrispondente, pari a circa 1,7 miliardi di franchi, dovrebbe essere coperto mediante un aumento temporaneo dell'aliquota ridotta oppure dovrebbe essere posto a carico del bilancio generale della Confederazione;
- consecutivamente all'abrogazione delle eccezioni all'imposta aumenta di circa 29 500 unità il numero di persone contribuenti. Se quindi l'onere fiscale rimane il medesimo, aumenta invece il dispendio amministrativo per questi nuovi contribuenti. A livello di dispendio amministrativo questa variante è pertanto complessivamente peggiore dello status quo;
- la variante aumenta lo stimolo ad assoggettare ulteriori prestazioni con l'aliquota ridotta (p. es. trasporti pubblici, prestazioni veterinarie);
- in questa variante gli effetti di crescita sono chiaramente inferiori a quelli della variante 1 e leggermente superiori a quelli della variante 2.

Parte III: Confronto e conclusione

Sia la variante proposta nel messaggio complementare, sia le due varianti proposte nel presente rapporto hanno i loro propri vantaggi e inconvenienti. Le ripercussioni della variante 1 con aliquota unitaria e ampia soppressione delle eccezioni all'imposta sono descritte in maniera dettagliata al numero 3 del messaggio complementare. I vantaggi e gli inconvenienti delle varianti 2 e 3 risultano dal presente rapporto (n. 4 e 7).

Nella tabella qui appresso le tre varianti sono valutate nel senso di un compendio in sintesi delle loro ripercussioni sulle persone contribuenti, l'economia, le economie domestiche, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni.

Tabella 16 Confronto fra le tre varianti

	Variante 1	Variante 2	Variante 3
Sgravio amministrativo dell'economia	++	+	-
Sgravio amministrativo dell'amministrazione	+++	++	-
Effetti di crescita	+++	+	++
Onere a breve termine sulle economie domestiche a debole reddito	0	--	-
Onere a breve termine sulle economie domestiche a forte reddito	--	-	0
Evoluzione a lungo termine del reddito delle economie domestiche	+++	+	++
Finanziamento dello sgravio fiscale successivo	---	0	---
Ripercussioni per la Confederazione (senza sgravio fiscale successivo)	++	+	-
Ripercussioni per i Cantoni	0	++	-
Ripercussioni per i Comuni	+++	++	0
Conclusione	++	+	0

Leggenda: +++ ripercussioni molto positive, --- ripercussioni molto negative

La tabella mostra anzitutto che le ripercussioni delle tre varianti divergono fortemente a seconda dei criteri prescelti. La variante 1 presenta alcuni vantaggi molto evidenti, ma anche alcune ripercussioni negative. Fra le tre varianti la variante 3 è quella che presenta le minori ripercussioni rispetto allo status quo.

In complesso si può affermare che la variante 1 consente i miglioramenti più sensibili rispetto allo status quo e che sulla base della media di tutti i criteri essa è anche quella che meglio si afferma rispetto alle altre varianti. Per questo motivo nel suo messaggio complementare il Consiglio federale ribadisce la variante 1 e rinuncia a presentare altre proposte. A suo parere un'ulteriore riforma dell'IVA si giustifica soltanto se possono essere introdotti miglioramenti determinanti della situazione attuale. Ciò è unicamente possibile con la variante 1.

Prospetto delle prestazioni a imposizione ridotta nella variante 3

L'imposta ammonta al 3,2 per cento (3,4 per cento tenuto conto dell'aumento delle aliquote a favore dell'Al) su:

1. le forniture di acqua in condotta;
2. le forniture di generi alimentari e additivi ai sensi della legge del 9 ottobre 1992¹⁷ sulle derrate alimentari, anche quando sono effettuate nel quadro di prestazioni della ristorazione. Sono tuttavia imponibili all'aliquota normale i generi voluttuari come tabacco e bevande alcoliche;
3. le prestazioni di alloggio;
4. le forniture di pesci commestibili;
5. le forniture di cereali (cereali panificabili, da semina e da foraggio),
6. le forniture di sementi e bulbi,
7. le forniture di foraggi;
8. le forniture di medicinali;
9. le prestazioni della medicina umana; sono tali segnatamente:
 - a. il trattamento curativo e le cure somministrati dal personale medico riconosciuto dallo Stato o sotto la sua responsabilità,
 - b. la diagnostica eseguita dal personale medico e l'analitica, in relazione con pazienti definiti,
 - c. la somministrazione di medicinali e l'impiego di apparecchi e mezzi ausiliari medici nell'ambito del trattamento curativo e delle cure in ospedali, case per anziani, case di cura e case per disabili,
 - d. le prestazioni strettamente legate al trattamento in ospedali, case per anziani, case di cura e case per disabili, come le prestazioni di alloggio, vitto, comunicazione e intrattenimento,
 - e. la fornitura di impianti, protesi e apparecchi ortopedici, fissati al corpo del paziente nell'ambito di un trattamento curativo da personale medico riconosciuto dallo Stato,
 - f. la locazione di superfici per stand di esposizione, nonché di locali in edifici espositivi e congressuali,
 - g. la messa a disposizione di personale per fornire prestazioni di trattamento curativo o di cura di pazienti,
 - h. la fornitura di organi umani e sangue da parte di istituzioni riconosciute,
 - i. il trasporto di persone bisognose di assistenza in mezzi di trasporto appositamente attrezzati,
10. le prestazioni di previdenza sociale,
11. l'assistenza all'infanzia e alla gioventù sino al compimento di 25 anni di età, nonché lo scambio di giovani,
12. le seguenti prestazioni nell'ambito dell'educazione e della formazione:
 - a. le prestazioni immediatamente correlate a scopi di istruzione, formazione e ricerca di:

¹⁷ SR 817.0

- aa. istituzioni di diritto pubblico incaricate della formazione e della ricerca,
 - bb. istituzioni con gli stessi scopi che dispongono di un riconoscimento o di un'autorizzazione federale o cantonale o sottostanno alla vigilanza federale o cantonale,
 - cc. docenti privati che operano nelle suddette istituzioni,
 - b. le conferenze, i corsi e le altre manifestazioni di natura scientifica o istruttiva dei seguenti fornitori di prestazioni:
 - aa. istituzioni di diritto pubblico incaricate della formazione e della ricerca,
 - bb. istituzioni con gli stessi scopi che dispongono di un riconoscimento o di un'autorizzazione federale o cantonale o sottostanno alla vigilanza federale o cantonale,
 - c. gli esami nell'ambito della formazione,
 - d. le prestazioni di servizi di natura organizzativa di un membro di un'istituzione in favore di detta istituzione che fornisce prestazioni eccettuate dall'imposta ai sensi delle lettere a – c,
 - e. le prestazioni di servizi di natura organizzativa in favore di servizi della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni che forniscono prestazioni eccettuate dall'imposta ai sensi delle lettere a – c,
 - f. le prestazioni di istituti di ricerca pubblici o riconosciuti dallo Stato che essi forniscono ad altri istituti di ricerca pubblici o riconosciuti dallo Stato;
13. le prestazioni che le associazioni ai sensi degli articoli 60 segg. CC forniscono ai loro membri dietro un contributo stabilito statutariamente;
14. le prestazioni culturali fornite direttamente al pubblico; sono tali segnatamente:
- a. le esecuzioni teatrali, ballettistiche, musicali, danzanti, circensi e cinematografiche,
 - b. l'accesso a musei, gallerie, monumenti, luoghi storici, nonché a giardini botanici e zoologici,
 - c. le prestazioni di servizi da parte di biblioteche, archivi e altri centri di documentazione,
15. l'entrata e le tasse di iscrizione a manifestazioni sportive,
16. le prestazioni fornite dagli artisti in relazione con proprie opere d'arte, nonché le prestazioni di servizi degli editori e delle società di gestione per la diffusione di queste opere,
17. le forniture di bazar, mercati delle pulci e di negozi di seconda mano per il finanziamento di prestazioni di utilità pubblica o eccettuate dall'imposta.